



Regione Umbria

Giunta Regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 714 SEDUTA DEL 05/08/2020

OGGETTO: Adozione del Piano delle attività 2020 di ARPAL Umbria ai sensi dell'art. 23 c. 2 della L.R. 1/2018 e s.m.i.

		PRESENZE
Tesei Donatella	Presidente della Giunta	Presente
Morrone Roberto	Vice Presidente della Giunta	Presente
Agabiti Paola	Componente della Giunta	Presente
Coletto Luca	Componente della Giunta	Assente
Fioroni Michele	Componente della Giunta	Presente
Melasecche Germini Enrico	Componente della Giunta	Presente

Presidente: **Donatella Tesei**

Segretario Verbalizzante: Avv. Maria Balsamo

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

L'atto si compone di 15 pagine
Fanno parte integrante dell'atto i seguenti allegati:
Piano delle attività 2020.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: **“Adozione del Piano delle attività 2020 di ARPAL Umbria ai sensi dell’art. 23 c. 2 della L.R. 1/2018 e s.m.i.”** e la conseguente proposta di 'Assessore Michele Fioroni

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (UE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (UE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE, Euratom) n.1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- in particolare il comma 7 dell’art. 123 del suddetto regolamento (UE) N. 1303/2013, che prevede che l'autorità di gestione può affidare la gestione di parte di un programma operativo a un organismo intermedio mediante un accordo scritto tra l'organismo intermedio e l'autorità di gestione. L'organismo intermedio garantisce la propria solvibilità e competenza nel settore interessato, nonché la propria capacità di gestione amministrativa e finanziaria;
- i Regolamenti delegati della Commissione per il periodo 2014-2020 e, in particolare, il Regolamento (UE) n. 480/2014;
 - il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
 - i Regolamenti di esecuzione della Commissione per il periodo 2014-2020 e, in particolare, il Regolamento (UE) n. 215/2014, il Regolamento (UE) n. 821/2014, il Regolamento (UE) n. 1011/2014, e il Regolamento (UE) n. 2015/207;
 - la Decisione di esecuzione della Commissione del 29 ottobre 2014, che approva determinati elementi dell'Accordo di Partenariato con l'Italia – CCI n. 2014IT16MPA001;

Visto il Dlgs 148/2015 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183” e smi;

Visto il Dlgs 150/2015 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n.183” e smi;

Visto il Dlgs 185/2016 “Disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 15 giugno 2015, n. 81 e 14 settembre 2015, nn. 148, 149, 150 e 151, a norma dell'articolo 1, comma 13, della legge 10 dicembre 2014, n. 183.”

Visto il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 4 del 11.01.2018 relativo alle Linee di indirizzo triennali delle azioni di politiche attive (2018-2020) per l'implementazione dei servizi per il lavoro a seguito delle intese raggiunte in sede di Conferenza Stato-Regioni;

Visto il DL 109/2018 “Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze” che all’art. 44 prevede il trattamento straordinario di integrazione salariale per le imprese in crisi” così come convertito in legge con L. 130/2018;

Visto l'articolo 9 quater della L 108/2018 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative.

Visto l'art. 53-ter, del Decreto Legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96;

Vista la L. 27 dicembre 2017, n. 205 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020;

Vista la L. 30 dicembre 2018, n. 145 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”.

VISTO il decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4 recante “Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni” convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, ed in particolare l’articolo 12, comma 3, il quale prevede che, al fine di rafforzare le politiche attive del lavoro e di garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sia adottato un Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro;

Vista la legge regionale del 14 febbraio 2018, n. 1 “Sistema integrato per il mercato del lavoro, l'apprendimento permanente e la promozione dell'occupazione. Istituzione dell'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro” che istituisce l’Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro di seguito “ARPAL”;

Vista la L.R. 27 dicembre 2018, n. 14 che all’art. 47 modifica la LR 1/2018;

Visto il Regolamento di Organizzazione di ARPAL Umbria, approvato con DGR n. 721/2018, con particolare riferimento all’art. 20 che dispone, per tutto quanto non espressamente disciplinato e fino all’approvazione di propri regolamenti, un esplicito riferimento alle disposizioni normative e contrattuali in vigore e, per quanto compatibile, alla corrispondente disciplina della Giunta regionale;

Vista la Conferenza Stato-Regioni del 17.04.2019: Intesa sul “Piano straordinario di potenziamento dei centri per l’impiego e delle politiche attive del lavoro” in attuazione dell’art. 12, comma 3 del Decreto Legge 29 gennaio 2019 n. 4, convertito in legge 28 marzo 2019 n. 26;

Considerato che ARPAL Umbria ai sensi del comma 4 bis dell’art. 14 della L.R. 1/2018 e s.m.i. predispone, ai fini dell'approvazione da parte della Giunta regionale, il piano annuale di attività per il 2019, prevedendo interventi da attuare e risorse da impiegare nell'anno di riferimento,

Rilevato che ARPAL Umbria è stato individuato quale Organismo Intermedio nell’ambito delle azioni previste dai programmi dei fondi strutturali e dai programmi operativi nazionali (PON IOG, PON Inclusione e POC SPAO) e regionali POR FSE 2014-2020;

Dato atto che con DGR n. 563 del 06/05/2019 è stato approvato il Piano delle attività 2019 di ARPAL;

Preso atto dell’Intesa raggiunta il 17/04/2019 sul “Piano straordinario di potenziamento dei centri per l’impiego e delle politiche attive del lavoro” in attuazione dell’art. 12, comma 3 del Decreto Legge 29 gennaio 2019 n. 4, convertito in legge 28 marzo 2019 n. 26;

Visto il D.M. n. 74/2019 di approvazione dello stesso “Piano straordinario di potenziamento dei centri per l’impiego e delle politiche attive del lavoro”;

Vista la nota del Coordinatore di ARPAL Umbria con pec n. 27379 del 04/08/2020 di trasmissione al Direttore ai sensi dell’art. 19 comma 4 della LR 1/2019 il piano di attività di ARPAL Umbria;

Dato atto che le tempistiche previste dall’articolo 14 c. 4 bis della LR 1/2018 per l’approvazione del piano di attività di ARPAL Umbria si sono allungate anche a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 ancora in corso che ha imposto altre priorità amministrative e causato incertezza nella programmazione delle attività;

Visto il DEFR 2020-2022 (pubblicato nel BUR n. 50 del 2/10/2019 S.S.) e la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADefr) 2020-2022 (approvata con DGR 133 del 5/3/2020);

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

- 1) di adottare ai sensi dell'articolo 23 c. 2 della LR 1/2018 il piano annuale di attività di ARPAL Umbria per l'anno 2020 (Allegato A), quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di autorizzare ARPAL Umbria all'attuazione del piano di cui all'allegato A;
- 3) di autorizzare ARPAL Umbria, per l'attuazione di quanto previsto nel piano di cui all'allegato A, a stipulare le necessarie convenzioni con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le sue Agenzie ANPAL e ANPAL Servizi spa, INPS e altre regioni e amministrazioni locali in quanto relative a materie lavoro e formazione trasferite ad ARPAL Umbria ai sensi della LR 1/2018;
- 4) di incaricare la Direzione regionale allo Sviluppo economico, lavoro, formazione e istruzione ad assumere i necessari atti per l'attuazione di quanto previsto dal piano di cui all'allegato A , ivi inclusi i relativi trasferimenti finanziari, e trasmettere il presente atto ad ARPAL Umbria;
- 5) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 33/2013;
- 6) di pubblicare il presente atto nel sito istituzionale di Arpal Umbria e di darne adeguata comunicazione e diffusione a tutti i soggetti interessati.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Adozione del Piano delle attività 2020 di ARPAL Umbria ai sensi dell'art. 23 c. 2 della L.R. 1/2018 e s.m.i.

L'art. 14 c. 4 bis della Legge Regionale 1/2018 prevede che ARPAL Umbria, in coerenza con la Programmazione regionale contenuta nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2020-2022 e la relativa Nota di Aggiornamento (NADefr) 2020-2022 (approvata con DGR 133 del 5/3/2020), predisponga il piano annuale delle attività ai fini dell'approvazione da parte della Giunta regionale.

Lo stesso comma prevede che il piano annuale di attività relativo all'anno successivo venga approvato dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 23 c. 2 della medesima L.R. 1/2018 entro il 31 dicembre di ogni anno prevedendo in particolare gli obiettivi da conseguire, gli interventi da attuare e le risorse da impiegare nell'anno di riferimento. Per il corrente anno 2020 non è stato possibile rispettare tale tempistica sia per lo slittamento dei tempi per l'adozione degli strumenti regionali di programmazione da cui dipende, sia per l'emergenza epidemiologica da Covid-19 che ha imposto altre priorità amministrative.

La programmazione per il 2020 delle attività di Arpal è stata fortemente condizionata dal contesto di emergenza epidemiologica COVID-19, imponendo sia scelte gestionali finalizzate ad affrontare il periodo di emergenza e a limitare l'impatto negativo sulle attività in corso, sia la riprogrammazione delle attività in linea con il mutato scenario economico, con una forte attenzione alle difficoltà economiche di imprese e cittadini e agli obiettivi di ripresa e sviluppo del sistema economico regionale.

Il Piano delle attività 2020, allegato A) parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione si articola sostanzialmente nelle seguenti sezioni:

- 1. Il contesto del sistema regionale**
- 2. Dalla pianificazione strategica alla programmazione annuale del sistema regionale**
- 3. ARPAL Umbria: natura e funzioni**
 - **3.1** Le attività di Arpal e la catena del valore
 - **3.2** Modello organizzativo Arpal
- 4. Le attività di ARPAL Umbria per il 2020**
 - 4.1 Gestione dei Centri per l'impiego e Servizi per il lavoro
 - 4.2 Gestione delle attività in corso
 - 4.3 Gestione della Cassa integrazione in deroga (Cigd)
 - 4.4 Programmazione e riprogrammazione FSE post COVID-19
 - 4.5 Sviluppo del Piano di potenziamento di cui al D.M. n. 74/2019
 - 4.6 Reimpostazione dell'assetto organizzativo a seguito dell'emergenza COVID-19 e del Piano di potenziamento

Di seguito una sintetica illustrazione dei contenuti:

1. Il contesto del sistema regionale

L'occupazione umbra nel 2019 si attesta in media a quota 363.000 unità, un livello che, sebbene resti inferiore a quello pre-crisi del 2008 (367.000), supera di ben 8.000 unità quello registrato nel 2018. In termini di variazione percentuale, la crescita registrata in Umbria (+2,2%) risulta la più elevata del paese (+ 0,3 per il Centro e +0,9 per l'Italia); da sottolineare come, per l'Umbria, l'aumento sia interamente imputabile alla componente femminile, che fa registrare un + 5,2% a fronte del -0,1% di quella maschile.

I grafici e le tabelle riportate nel Piano delle attività mostrano come nel 2019 l'Umbria, nella graduatoria nazionale generata dal tasso di occupazione e dal tasso di disoccupazione, occupa la decima posizione a pochi decimi di punto della Marche, che, invece, nel 2018 la precedeva

nettamente. La stessa graduatoria si ottiene considerando il tasso di occupazione dei 20-64enni (69,3%).

Cala sensibilmente anche il numero delle non forze di lavoro in età attiva, ora pari a 159.000 (- 7.000, - 4,4%), con conseguente contrazione del tasso di inattività (29,3%, -1,1 punti), che risulta inferiore sia a quello medio del Centro (30,2%) che a quello nazionale (34,3%). A diminuire è principalmente il numero di non disponibili a lavorare (133.000, - 6.000), ma diminuisce leggermente anche il numero delle “forze di lavoro potenziali” (26.000 unità, -1.000) - comunemente identificate come “disoccupazione scoraggiata”; il numero dei “lavoratori non occupati potenzialmente impiegabili” - dato dalla somma tra le forze di lavoro potenziali e le persone in cerca di lavoro - è pertanto sceso a quota 59.000 unità, 4.000 in meno del corrispondente periodo del 2018. Tale numerosità, oggetto delle misure di politiche attive del lavoro, rappresenta il 14% delle forze di lavoro (reali e potenziali), un’incidenza calata di oltre un punto nell’ultimo anno che risulta sensibilmente più contenuta della media del centro Italia (15,4%) e nazionale (19,5%).

La crescita dell’occupazione registrata nel 2019 è stata prodotta dal lavoro alle dipendenze nel terziario (257.000, +10.000) sia nel comparto del commercio alberghi e ristoranti (80.000, +7.000) sia in quello dei servizi (177.000, +3.000); tali crescite hanno più che compensato la nuova contrazione registrata dalle costruzioni, che si attestano al minimo di 21.000 occupati. Stabile il livello occupazionale dell’industria manifatturiera (69.000) ed in lieve crescita quello dell’agricoltura (16.000, +1.000).

A pagare il prezzo più alto dall’inizio della crisi sono stati i giovani, che anche nel 2019 sono stati toccati dalla rilevante crescita dell’occupazione solo marginalmente. Il numero di occupati con meno di 35 anni, attualmente pari a 77.000 unità, sebbene aumentato di 2.000 unità rispetto al 2018 risulta di ben 37.000 unità inferiore rispetto al 2008. La crescita occupazionale nel 2019 ha prodotto una contrazione del numero di under 35 in cerca di lavoro, numero sceso a 13.000 (-2.000), restando tuttavia al di sopra di quello pre crisi (10.000); il tasso di disoccupazione giovanile –relativo sia agli under 25 (26,6%) sia quello più significativo degli under 30 (17%) - è sensibilmente calato nel 2019 (rispettivamente di 4,5 e di 5,2 punti), ma continua a posizionarsi su valori ben superiori a quelli di prima della crisi (14,4% e 10,8%).

Da evidenziare comunque che nel 2019 l’occupazione dei giovani con meno di 30 anni è aumentata di due punti e mezzo (34,5%) ed ora risulta superiore di quasi 2 punti a quello del centro Italia (32,8%), mentre la disoccupazione, scesa al 17%, è ora più contenuta di 2,5 punti di quella media del Centro (19,5%; 22,2% quella nazionale). In forte contrazione il numero dei NEET (Not in Education, Employment or Training), oggetto del Programma comunitario Garanzia Giovani, che si attesta a quota 18.000, un valore che torna quindi su livelli prossimi a quelli pre crisi (17.000) e fa sì che l’incidenza del fenomeno sia scesa al 15,1% dei residenti con meno di 30 anni, un’incidenza di quasi 4 punti inferiore a quella del 2018 - quando i NEET erano 23.000 - che risulta nettamente più contenuta della media del Centro (18,1%) e nazionale (22,2%).

2. Dalla pianificazione strategica alla programmazione annuale del sistema regionale

Il processo di pianificazione strategica del sistema regionale - da cui prende avvio il ciclo di programmazione strategica del sistema regionale - parte dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFr) che, coerentemente con le Linee programmatiche di legislatura, è organizzato per Area/Missione/Programma/Obiettivo strategico.

Per il corrente anno 2020 le linee di attività sono desumibili dal DEFr 2020-2022 (pubblicato nel BUR n.50 del 2/10/2019 S.S.) e dalla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFr) 2020-2022 (approvata con DGR 133 del 5/3/2020).

A partire dal DEFr, vengono quindi individuate le priorità strategiche per l’anno di riferimento articolate in macro Aree d’intervento e ricondotte alle Missioni e Programmi di bilancio. L’individuazione di questi differenti livelli di programmazione ed il contestuale allineamento con la programmazione delle risorse disponibili, consente la definizione di obiettivi strategici, approvati per il

2020 con DGR 237 del 10.04.2020 e successivamente assegnati ai Direttori con l'individuazione di indicatori specifici atti a misurare e valutare l'effettivo raggiungimento degli stessi.

La *mission* istituzionale di Arpal è inclusa:

- nella Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale
- nella Missione 04: Istruzione e diritto allo studio
- nei seguenti Obiettivi trasversali:

1. Contribuire, per quanto di competenza, all'avanzamento finanziario dei Programmi Europei tenendo presenti gli effetti sul processo e sulla tempistica che deriveranno dagli impatti dell'emergenza economica Covid 19;
2. Attuazione, per quanto di competenza, degli indirizzi previsti dal PTPCT 2020 – 2022 per l'anno 2020 (DGR n. 1274 del 18.1.2019);
3. Attuazione, per quanto di competenza, degli indirizzi previsti dal Piano Digitale Regionale Triennale (PDRT) 2020 – 2022 per l'anno 2020 (DGR n.7 15/01/2020).

Le attività contenute nel piano vengono realizzate da ARPAL anche in qualità di organismo intermedio nell'ambito delle azioni previste dai programmi dei fondi strutturali e dai programmi operativi statali e regionali.

3. ARPAL Umbria: natura e funzioni

3.1 Le attività di Arpal e la catena del valore

L'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro – ARPAL Umbria provvede, in coerenza con le disposizioni della normativa europea, nazionale e regionale che fissano i livelli essenziali delle prestazioni e gli standard di servizio e nel rispetto degli indirizzi espressi dalla Giunta Regionale, a governare e dirigere i servizi pubblici per il lavoro e l'apprendimento, come stabilito all'art. 14 della legge regionale istitutiva n. 1/2018 e nel regolamento di organizzazione dell'Agenzia approvato con DGR n. 721 del 29.06.2018.

Tali attività che costituiscono le funzioni fondamentali e interpretano la *mission* istituzionale di Arpal, possono essere sinteticamente rappresentate nella catena del valore a pag. 14 del Piano, prendendo spunto dalla teoria elaborata da Michael Porter, distinguendo in processi primari (orientati alla realizzazione della *mission* istituzionale) e di supporto (che rendono possibili le attività primarie fornendo input di diversi fattori: es. risorse umane, tecnologia, funzioni varie estese a tutta l'organizzazione) l'insieme delle attività svolte, fra loro strettamente interconnesse attraverso un sistema formale e non formale di relazioni e di comunicazione con strumenti tecnologici e analogici.

Processi primari

Programmazione politiche attive: è il complesso insieme di attività volte alla pianificazione quadro dei servizi e delle politiche per il lavoro e la formazione, del sistema regionale degli standard professionali, formativi e di certificazione, delle funzioni Arpal inerenti gli ammortizzatori sociali e le crisi aziendali, i processi di reindustrializzazione, di riconversione e sviluppo del territorio

Erogazione di misure di politica attiva: gestione dei Centri per l'impiego territoriali ed erogazione servizi di cui all'art. 18 del dlgs 150/2015 e all'art. 16 della legge regionale 1/2018 nei confronti dell'utenza persone fisiche e datori di lavoro, comprese le attività di cui alla legge 68/99 per il collocamento mirato; erogazione e gestione delle misure di politica attiva e formazione professionale

Gestione politiche attive: complesso delle attività mirate alla gestione al corretto e tempestivo svolgimento dell'iter degli interventi di politica attiva (lavoro e formazione) programmati. Le attività sono svolte in raccordo con l'Autorità di gestione del FSE, con l'Autorità di gestione del PON IOG e con Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, a supporto dell'attività di Organismo Intermedio e nei confronti degli stakeholder esterni.

Rendicontazione degli interventi di politica attiva: complesso delle attività mirate alla verifica, monitoraggio fisico e finanziario e rendicontazione degli interventi delle attività svolte, per valutarne l'efficacia e l'efficienza in un'ottica di miglioramento della qualità dei servizi erogati.

Processi di supporto

Sviluppo organizzativo e gestione delle risorse umane: è l'insieme delle attività finalizzate alla definizione dell'assetto organizzativo e della regolamentazione interna di organizzazione del lavoro e quindi all'assunzione, alla gestione e allo sviluppo delle risorse umane, anche al fine di determinarne le competenze e elevare la motivazione dei dipendenti.

Sviluppo e gestione ICT: gestione dei sistemi informativi (software e hardware) di supporto alle funzioni dell'Agenzia in applicazione dei criteri di interoperabilità con il sistema informativo unitario delle politiche del lavoro di cui al Dlgs 150/2015.

Acquisizione beni e servizi: acquisizione dei beni e servizi necessari al corretto svolgimento dei processi aziendali e al funzionamento dell'ente.

Comunicazione: gestione delle attività di comunicazione interna ed esterna all'Agenzia, attraverso programmi di comunicazione integrata, informazione e marketing per la promozione dell'immagine dell'identità dell'Agenzia, delle strategie e degli obiettivi, la promozione degli interventi di politica attiva e delle misure disponibili, con particolare riferimento al lavoro e i servizi erogati dai Centri per l'Impiego e la formazione professionale.

3.2 Modello organizzativo Arpal

I soggetti previsti in Arpal dalla legge istitutiva e dal Regolamento di organizzazione approvato con DGR n. 721 del 29/06/2018 sono:

- la **Giunta Regionale**, che esercita le funzioni di vigilanza e controllo sull'attività di Arpal,
- il **Direttore**, che ha la rappresentanza legale di Arpal ed esercita le funzioni di datore di lavoro ai sensi del dlgs 81/2008
- il **Coordinatore**, che rappresenta il vertice amministrativo di Arpal ed è responsabile della realizzazione degli obiettivi definiti nei documenti di programmazione;
- il **Collegio dei Revisori** esercita le funzioni di revisione e controllo sulla gestione economica e finanziaria dell'ARPAL Umbria.
- l'**Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)**, che svolge le funzioni di cui all' articolo 14, comma 4 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e i compiti in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza previsti dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 e dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 .

La **Conferenza dei Dirigenti** rappresenta lo strumento di consultazione, proposizione e raccordo istituita per garantire la massima integrazione fra le attività delle diverse unità organizzative dell'Agenzia, al fine di assicurare la necessaria unitarietà di gestione.

4. Le attività di ARPAL Umbria per il 2020

Il quadro delle attività Arpal per il 2020 si articola essenzialmente nei seguenti cinque ambiti d'intervento:

4.1 Gestione dei Centri per l'impiego e Servizi per il lavoro

Le sedi dei CPI sono solitamente caratterizzate da notevoli afflussi di utenza per servizi sia di tipo amministrativo che per l'inserimento e il reinserimento lavorativo: al 31 Dicembre 2019 gli iscritti ai CPI erano oltre 87 mila, di cui oltre 8 mila iscritti anche alla Legge 68/99 e i beneficiari del Reddito di Cittadinanza a carico dei CPI 2.415, di cui 1.419 già convocati, 1.277 colloquiati e 795 con patto di servizio sottoscritto. Nell'anno sono stati erogati circa 120 mila servizi di informazione, amministrativi e di prima accoglienza e oltre 140 mila servizi per il lavoro connessi alla gestione dello stato di

disoccupazione e all'erogazione di misure di politica attiva del lavoro. I patti del lavoro sottoscritti sono stati 32.414 e le DID stipulate 25 mila.

La maggior parte di tali servizi a partire da Marzo 2020 ha subito una temporanea sospensione a seguito delle disposizioni governative e dei provvedimenti regionali conseguenti all'emergenza epidemiologica del coronavirus, comportando la chiusura al pubblico degli uffici e la revisione delle modalità di organizzazione del lavoro e dei servizi, con un'accelerazione del processo di transizione al digitale già avviato nel 2019 e un potenziamento delle attività di comunicazione sviluppate lo scorso anno, completando l'uniformità operativa informatica in tutte le sedi dell'Agenzia, l'unificazione delle banche dati dei CPI, l'implementazione del portale tematico "Lavoro per Te Umbria", lo sviluppo dell'applicazione per smartphone del portale Lavoro per Te, con accesso ai servizi dei CPI per l'incontro domanda/offerta. Tutto, oltre a consentire nel periodo di sospensione dei servizi in presenza di mantenere attivo il rapporto con gli utenti e l'erogazione a distanza alcuni servizi fondamentali, è stata anche l'occasione per ripensare l'intera organizzazione dei servizi agli utenti con modalità decentrate e on line anche nell'ottica di un loro mantenimento e perfezionamento nel futuro attraverso lo sviluppo di nuovi servizi on line e con il rafforzamento della comunicazione digitale, con particolare riferimento all'incontro tra domanda e offerta di lavoro e all'accompagnamento al lavoro.

4.2 Gestione delle attività in corso

Nel corso del 2020 Arpal completerà l'attuazione delle misure programmate e avviate nelle precedenti annualità finanziate con le risorse del POR FSE 2014-2020 (Asse I "Occupazione" e Asse III "Istruzione e Formazione"), con le risorse del MLPS per l'apprendistato e con le risorse del Piano Attuativo Regionale di Garanzia Giovani. Arpal opera infatti come Organismo Intermedio delegato dall'Autorità di gestione del POR Umbria FSE 2014-2020 rispetto ad alcuni interventi specifici declinati nel D.I.A (Documento di indirizzo attuativo) approvato con DGR 430/2015 e rivisto con DGR 231 del 1.04.2020 con una dotazione finanziaria per le annualità 2018, 2019, 2020 e 2021 di 72.847.922,89 euro (comprendente delle risorse della performance riconosciute a seguito del raggiungimento dei target di spesa). Inoltre, con l'Addendum alla Convenzione in essere tra ANPAL e Regione Umbria siglato il 14 Gennaio 2019 Arpal è subentrata alla Regione nel ruolo di Organismo Intermedio per l'attuazione di Garanzia Giovani in Umbria.

Si tratta di 1.676 misure rivolte a giovani under 30 (voucher formativi, tirocini, corsi biennali per l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, incentivi all'assunzione), 1.399 misure rivolte ad adulti (voucher formativi, tirocini, incentivi all'assunzione), oltre 450 misure formative per diplomati, misure integrate di formazione, tirocini e incentivi che hanno coinvolto circa 2300 disoccupati, producendo al 31 Dicembre 2019 circa 650 assunzioni a tempo indeterminato, misure formative per quasi 15 mila lavoratori assunti con contratto di apprendistato professionalizzante, misure di formazione continua per oltre 3.200 lavoratori occupati, misure di orientamento e accompagnamento al reimpiego di oltre 150 lavoratori, in collaborazione con la rete privata dei servizi per il lavoro. La maggior parte di queste attività sono state interessate, a partire da Marzo 2020 in seguito della diffusione del COVID-19, da provvedimenti di temporanea sospensione, portando al potenziamento della formazione a distanza e al differimento dell'avvio di nuove attività. Nel corso dell'anno si prevede un progressivo ritorno alle modalità ordinarie di erogazione, con attenzione alla necessaria sicurezza, alle esigenze di disoccupati ed imprese e agli obiettivi di avanzamento fisico e finanziario delle attività concordati con la Commissione Europea, procedendo quindi anche all'avvio e alla gestione di nuove attività approvate a valere su Avvisi già emanati, quali l'Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di formazione continua in complementarietà con i Fondi Paritetici Interprofessionali "Formazione continua"; l'Avviso pubblico Umbriativa 2018 Catalogo Unico Regionale Apprendimenti (C.U.R.A.) Categoria 'Tirocini extracurricolari'; l'Avviso pubblico Cre.s.co per l'erogazione di strumenti integrati alle imprese con piano di sviluppo occupazionale; l'offerta formativa regionale per l'apprendistato professionalizzante inserita nel Catalogo Unico Regionale per

l'apprendimento (CURA) e rivolta a lavoratori assunti con contratto di apprendistato professionalizzante, finanziati con risorse del MLPS; l'Avviso Reimpiego
 Nel corso del 2020 proseguiranno anche le azioni di sistema per la gestione delle attività legate alla certificazione delle competenze e per la manutenzione evolutiva e all'aggiornamento dei sistemi informativi per il lavoro dell'Agenzia.

4.3 Gestione della Cassa integrazione in deroga (Cigd)

Uno degli ambiti di intervento che ha maggiormente impegnato Arpal nel periodo di emergenza coronavirus, è quello legato all'istruttoria e autorizzazione delle domande di accesso da parte delle imprese alla Cassa integrazione guadagni in deroga (CIGD) ex DL "Cura Italia" del 17.03.2020, attività demandata dalla Regione Umbria ad ARPAL, che, oltre ad un pronto adeguamento del sistema informatico e procedurale, ha richiesto la costituzione di una task force di 43 persone, con anche il coinvolgimento di 28 operatori dei centri per l'impiego ordinariamente impegnati in altre funzioni momentaneamente sospese. Ciò ha consentito nella prima di settimana di Maggio e a un mese dalla presa in carico delle prime domande, di autorizzare l'intero stock di domande pervenute, procedendo poi all'esame e autorizzazione contestuale delle ulteriori domande pervenute. A fine Maggio sono state complessivamente lavorate quasi 11.500 pratiche, con oltre 10.000 autorizzazioni relative a più di 8.000 imprese e circa 24.000 lavoratori, ai quali sono state riconosciute 5,4 milioni di ore, esaurendo le risorse destinate alla Regione Umbria per il finanziamento della CIGG. Ciò ha portato allo stop temporaneo delle autorizzazioni con immediata richiesta al MLPS della possibilità di utilizzo delle risorse residue derivanti dalla gestione degli Ammortizzatori Sociali di cui all'art. n. 44, c. 6bis del D.Lgs. n.148/2015, già concordata con il partenariato, al fine di poter fornire una risposta ai lavoratori ancora in attesa. Proseguirà nel corso dell'anno sia l'attività di autorizzazione delle domande di CIGD di competenza regionale che potranno pervenire fino alla fine di Settembre 2020, che lo svolgimento dei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 relativo alle domande di cassa integrazione in deroga presentate ai sensi del DL 18/2020.

4.4 Programmazione e riprogrammazione FSE post COVID

La programmazione attuativa del FSE, principale fonte di finanziamento degli interventi in materia di politiche attive e formazione professionale, ha visto nei primi mesi del 2020, la pubblicazione di due Avvisi pubblici:

- Avviso "Skills – con misure formative colte al potenziamento delle competenze e all'occupazione di diplomati e laureati, con uno stanziamento di risorse pari a 2,9 milioni di euro a valere sulle risorse dell'Asse I Occupazione POR FSE 2014-20, finalizzato a sostenere le aree strategiche del sistema produttivo umbro e i settori ad elevato potenziale occupazionale. Ad Agosto 2020 inizierà la fase valutativa dei progetti presentati, con avvio previsto delle attività nell'ultimo trimestre dell'anno.
- Avviso Post Voucher 2020 per la concessione alle imprese di incentivi per l'assunzione di giovani e adulti che abbiano concluso corsi di formazione finanziati con i voucher del Programma Umbriattiva 2018, con uno stanziamento di 200 mila euro a valere sulle risorse dell' Asse I Occupazione - POR FSE 2014-20.

A seguito dell'emergenza coronavirus, in linea con le indicazioni della Commissione Europea, del Governo e della Conferenza Stato Regioni, è stato necessario procedere ad una riprogrammazione delle attività finanziabili con le risorse ancora disponibili del POR FSE 2014-20, e con DGR 348 del 8.05.2020 la Regione Umbria ha approvato le proposte di rimodulazione dell'utilizzo delle risorse del POR FSE 2014-20 ancora disponibili e non programmate, finalizzandole a misure di intervento in risposta all'emergenza e alla ripartenza del sistema economico-sociale dell'Umbria. Alla luce di tale provvedimento e nelle more dell'approvazione da parte della Commissione Europea delle modifiche

proposte, la programmazione delle risorse POR FSE 2014-20 assegnate ad Arpal in qualità di Organismo Intermedio in base alla Convezione stipulata con la Regione Umbria - oggetto di una necessaria revisione per la realizzazione di attività a valere sulla priorità 9.iv - sarà riorganizzata nelle seguenti misure:

- revisione e potenziamento dell'”Avviso Reimpiego”, aperto dal Giugno 2019, quale strumento di inserimento e reinserimento occupazionale post-emergenza, con una dotazione complessiva di 10 milioni di euro e l'ampliamento sia in termini di destinatari, aprendo a beneficiari di ammortizzatori sociali covid19 oltre che di CIGS, a tutti i disoccupati ai sensi del dlgs 150/2015 inclusi beneficiari di NASPI e di RdC e ai giovani NEET, che in termini di strumenti, introducendo i tirocini come possibile ulteriore alternativa formativa.
- previsione di un sostegno finanziario una tantum alla persona di importo fino ad un massimo di 3.000,00 euro destinato a lavoratori autonomi, titolari di partita IVA attiva, iscritti alla gestione separata INPS e liberi professionisti iscritti alle Casse previdenziali private destinatari di provvedimenti di sospensione temporanea delle attività a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, DPCM o ordinanze del Presidente della Giunta Regionale, con uno stanziamento di 8,5 milioni di euro;
- interventi di formazione e aggiornamento per l'Upgrade delle competenze tecnologiche della popolazione, con uno stanziamento di 1 milione di euro;
- misure di tirocinio formativi nel settore della promozione e valorizzazione turistica e culturale del territorio, con uno stanziamento di circa 1,5 milioni di euro.
- finanziamento dei percorsi di qualificazione professionale biennali per giovani 16-18 anni finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere alla formazione e all'istruzione approvati nell'Avviso “Integrazione Giovani 2020” a fronte di uno stanziamento di 2,6 milioni;
- interventi di formazione continua rivolta ai cassintegrati per l'acquisizione di competenze richieste dall'impresa beneficiaria dell'ammortizzatore, con uno stanziamento di circa 1 milione di euro.
- azioni formative di breve durata nei settori turismo, artigianato agricoltura e alle competenze chiave per l'aggiornamento tecnico-professionale della popolazione adulta delle Aree Interne in attuazione della Strategia Area Nord-Est con uno stanziamento di 350 mila euro.

A queste misure si aggiungerà anche l'implementazione di azioni di sistema indispensabili da un lato per la digitalizzazione dei servizi per il lavoro erogati dai CPI e dper l'innalzamento qualitativo dell'offerta formativa ad accesso individuale inserita nel Catalogo Unico Regionale dell'Offerta di apprendimento - CURA, con l'adeguamento e l'estensione dei Repertori regionali delle qualificazioni professionali e degli standard di percorso formativo, in correlazione con il Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali costituito con il DM del 30.06.2015.

Per quanto riguarda gli interventi in attuazione della II fase del Programma Garanzia Giovani, in considerazione della particolare contingenza e tenendo conto che i giovani Neet potranno beneficiare delle misure previste dall'Avviso Reimpiego così come sopra rimodulato, si procederà a ridefinire le azioni realizzabili a fronte dello stanziamento residuo di 1,6 milioni di euro, unitamente alle economie derivanti dalle misure della I Fase del Programma

Nel corso del 2020, così come espressamente previsto dalla DGR 348/2020, sarà necessario prevedere maggiori stanziamenti a favore di interventi di Assistenza Tecnica alla gestione delle misure del POR FSE 2014-2020 e dell'Apprendistato, motivati anche dall'attuale stato di carenza dell'organico di Arpal nelle more dell'attuazione del Piano di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro, di cui al successivo punto 3.4 e in previsione della possibilità di uno slittamento dei termini di chiusura della Programmazione 2014-20, al momento in fase di discussione in sede europea.

4.5 Sviluppo del Piano di potenziamento di cui al decreto 74/2019

Il Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro previsto all'articolo 12, del decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019, n. 26 e adottato con Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 74

del 28 giugno 2019 è finalizzato a rafforzare le politiche attive del lavoro e garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia, prevedendo ingenti risorse finanziarie destinate alle Regioni e risorse stanziare dalla legge finanziaria per il 2019 (n. 145/2018) per le esigenze di potenziamento, compresa l'assunzione di personale nonché dall'articolo 12 della medesima L. 26/2020. In data 7 maggio 2020 è stata infine raggiunta l'Intesa in Conferenza Stato Regioni sulle modifiche da apportare al Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro, nonché la modifica ai criteri di riparto delle risorse destinate al rafforzamento anche infrastrutturale di cui alla L.145/2018, art. 1, c. 258: 1 capoverso per l'anno 2020.

Tali risorse sono destinate al rafforzamento dei servizi per il lavoro sia attraverso il finanziamento di nuove assunzioni di personale con corrispondente ampliamento della dotazione organica, sia con risorse "una tantum" da destinare anche ad investimenti strutturali riferibili a immobili, sistemi informativi e reti di comunicazione, spese correnti collegate all'ammodernamento dell'intero sistema ed investimenti per la crescita quantitativa e lo sviluppo qualitativo delle risorse professionali.

L'attuazione del Piano Straordinario di Potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle Politiche Attive del Lavoro è stato approvato con DGR 1311 del 27.12.2019, e verrà rivisto nel corso del 2020 per tener conto delle novità introdotte dall'intesa del 7/05/2020.

Le risorse complessive da destinare al rafforzamento degli organici per l'anno 2020 ammontano a € 3.125.490,38, mentre a partire dal 2021 ammonteranno a € 5.173.001,97.

Le risorse "una tantum" destinate al potenziamento anche infrastrutturale dei cpi ammontano per il biennio 2019-2020 a € 10.536.051,23 e potranno essere destinate alle seguenti tipologie di interventi:

- Comunicazione coordinata sulle politiche attive del lavoro e sui servizi offerti dai CPI
- Formazione degli operatori
- Rete nazionale degli OML
- Spese generali per l'attuazione 4%
- Rafforzamento temporaneo con AT
- Oneri per concorsi
- Sistemi informativi
- Attrezzatura informatica
- Arredi e strumentazioni delle sedi dei CPI
- Adeguamento strumentale e infrastrutturale sedi CPI

4.6 Reimpostazione dell'assetto organizzativo a seguito dell'emergenza COVID-19 e del Piano di potenziamento

Oltre all'impatto che il Piano straordinario di potenziamento sopra descritto produrrà a livello strutturale, delle risorse professionali e sul versante tecnologico, ARPAL dovrà necessariamente tenere conto dell'impatto organizzativo legato all'attuale fase emergenziale COVID-19 che, a seguito delle misure introdotte dal governo nazionale e regionale, ha imposto la chiusura al pubblico degli sportelli e la sospensione delle attività di formazione da parte dei soggetti promotori fino ad arrivare

allo smart working generalizzato quale “modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa” come suggerito dalle circolari ministeriali e poi disposto dal decreto legge n. 18 del 17.03.2020.

In una seconda e attuale fase, a seguito dei numerosi provvedimenti normativi che hanno consentito il riavvio progressivo per settori delle attività economiche e sociali e grazie all’approvazione di un apposito Protocollo di Sicurezza condiviso con OO.SS. e R.S.U, gli uffici dell’Agenzia hanno ripreso le attività di apertura al pubblico e di servizio all’utenza.

Alla luce delle trascorse settimane di esperienza in cui, oltre a dare continuità all’erogazione dei servizi ordinari, si è affrontata la grande mole delle istanze di cassa integrazione in deroga, lo scenario che si è delineato con la situazione emergenziale rappresenta un’occasione utile per individuare gli aspetti organizzativi da ripensare in ottica di digitalizzazione dei processi e del rinnovamento della strumentazione informatica, anche approfittando della concomitanza con il piano di potenziamento di cui al precedente punto.

Anche in questo caso l’attività di Arpal per il 2020 si incentrerà su un percorso di analisi dei servizi e dei processi aziendali per arrivare, esaminando i dati storici relativi agli accessi per tipologia di canale e di esigenza, ad una riprogettazione dei singoli procedimenti individuando ogni misura utile a consentirne la dematerializzazione e lo snellimento dei vari iter, rafforzando i servizi digitali e puntando alla promozione e all’erogazione di politiche attive del lavoro 4.0.

Per questo motivo sarà necessario elaborare un nuovo modello organizzativo che coniughi la dimensione territoriale dell’agenzia con una forte flessibilità operativa modulare che consenta di combinare dinamicamente progettualità, metodologie e servizi all’utenza, anche di fronte ad un eventuale riacutizzarsi dell’emergenza COVID-19.

In tale ottica è pertanto necessario sviluppare azioni di analisi organizzativa, di monitoraggio e di semplificazione delle procedure, oltre a quelle di investimento nelle tecnologie informative legate anche al VOIP e di sviluppo delle competenze, nell’ottica di accelerare l’innovazione organizzativa come presupposto per l’introduzione di nuove modalità di erogazione dei servizi, di utilizzo degli spazi e delle strumentazioni di lavoro e per valorizzare il ricorso al lavoro agile nella fase successiva all’emergenza.

Lo smart working, infatti, non è solo una trasposizione del luogo di lavoro, ma è un nuovo modello che impone una revisione dei ruoli manageriali, degli assetti e vincoli organizzativi, delle strumentazioni utilizzate e della relazione con l’utenza, sia essa interna che esterna. Un modello che in particolare offre l’occasione per una evoluzione dalla tradizionale centralità posta sugli adempimenti verso un lavoro per obiettivi e risultati, mettendo a punto degli strumenti nuovi di programmazione e di monitoraggio delle attività rivedendo anche alcuni aspetti relativi al rapporto di lavoro.

È inoltre fondamentale la programmazione delle attività formative per accompagnare il personale nel processo di trasformazione digitale dell’amministrazione e di diffusione della capacità di lavorare in modalità agile per il raggiungimento degli obiettivi assegnati.

In sintesi, la necessità di coniugare e rendere sistematiche le misure adottate nella fase emergenziale con le possibilità offerte dal Piano straordinario di potenziamento, costituiscono la vera sfida per Arpal verso una amministrazione “smart”, che sia da un lato in grado di potenziare i suoi servizi e rendere gli strumenti di politica attiva sempre più fruibili e accessibili all’utenza, e dall’altro possa costituire un supporto fondamentale per le politiche che la Regione metterà in campo a sostegno dei disoccupati, dei lavoratori e delle imprese dell’Umbria.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

1. di adottare ai sensi dell’articolo 23 c. 2 della LR 1/2018 il piano annuale di attività di ARPAL Umbria per l’anno 2020 (Allegato A), quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di autorizzare ARPAL Umbria all’attuazione del piano di cui all’allegato A;
3. di autorizzare ARPAL Umbria, per l’attuazione di quanto previsto nel piano di cui all’allegato A, a stipulare le necessarie convenzioni con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le sue

- Agenzie ANPAL e ANPAL Servizi spa, INPS e altre regioni e amministrazioni locali in quanto relative a materie lavoro e formazione trasferite ad ARPAL Umbria ai sensi della LR 1/2018;
4. di incaricare la Direzione regionale allo Sviluppo economico, lavoro, formazione e istruzione ad assumere i necessari atti per l'attuazione di quanto previsto dal piano di cui all'allegato A , ivi inclusi i relativi trasferimenti finanziari, e trasmettere il presente atto ad ARPAL Umbria;
 5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 33/2013;
 6. di pubblicare il presente atto nel sito istituzionale di Arpal Umbria e di darne adeguata comunicazione e diffusione a tutti i soggetti interessati.
-

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E AMMINISTRATIVA

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del procedimento e si trasmette al Dirigente per le determinazioni di competenza.

Perugia, lì 04/08/2020

Il responsabile del procedimento
- Luigi Rossetti

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DI LEGITTIMITÀ

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta;

Visto il documento istruttorio;

Atteso che sull'atto è stato espresso:

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

-

Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità dell'atto

Perugia, lì 04/08/2020

Il dirigente del Servizio

- Luigi Rossetti

Titolare

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DEL DIRETTORE

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108:

- riscontrati i prescritti pareri del vigente Regolamento interno della Giunta,
- verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione, esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, lì 04/08/2020

IL DIRETTORE
DIREZIONE REGIONALE SVILUPPO
ECONOMICO, AGRICOLTURA, LAVORO,
ISTRUZIONE, AGENDA DIGITALE
- Luigi Rossetti
Titolare

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PROPOSTA ASSESSORE

L'Assessore Michele Fioroni ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, lì 04/08/2020

Assessore Michele Fioroni
Titolare

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge